

LE INTERVISTE DEL «SOLE»

«Voto di lista ancora valido con un socio di riferimento»

Laura Serafini

La presidente di Enel, Patrizia Grieco, interviene sulla composizione dei board societari: «Con un socio di riferimento mi sembra naturale che il confronto sulle liste degli azionisti sia in assemblea». pagina 37 Enel non seguirà l'esempio di Unicredit. Il gruppo bancario ha annunciato l'intenzione di superare il voto di lista tradizionale, a vantaggio di una rosa per il nuovo cda proposta dal board uscente sul modello anglosassone. «Non c'è un modello buono per tutte le stagioni - spiega la presidente Patrizia Grieco -. Mi sembra naturale che in presenza di un socio di riferimento, il confronto sulle liste presentate dagli azionisti per l'elezione del board avvenga in assemblea». Da luglio lei è presidente del Comitato italiano per la corporate governance. Quali sono le priorità? Penso che la priorità sia far crescere le piccole e medie imprese. Per crescere e avere accesso a strumenti di finanziamento diversificati una governance chiara e trasparente è fondamentale, perché è quanto chiedono gli investitori, che hanno un ruolo importante quando si tratta di rafforzare la capitalizzazione. Da questo punto di vista, penso che gli strumenti agevolati introdotti di recente, i piani individuali di risparmio (Pir), costituiscano un'opportunità importante per convogliare il risparmio privato verso una tipologia di aziende più piccole. Ci vuole comunque un cambio culturale del sistema imprenditoriale del Paese, per superare alcune distorsioni dell'assetto proprietario familiare delle imprese. È necessario rafforzare l'autonomia e l'efficacia dei cda, soprattutto in tema di definizione delle strategie, di monitoring della gestione e di rapporti con gli investitori. Governance trasparente e una strategia ben definita sono due must per Enel, la società che lei presiede per il secondo mandato. Quanto sono state importanti? Enel oggi è la prima azienda per capitalizzazione in Italia (circa 53 miliardi, ndr) e la prima utility europea. Da inizio anno il titolo è salito del 24 per cento. Il total shareholders return (la remunerazione complessiva per gli azionisti, ndr) da inizio 2014 è stata dell'88 per cento. La crescita degli investitori di lungo periodo ed attenti ai temi della sostenibilità nel capitale della Società è stata costante: a fine giugno erano 153, rappresentando l'8,4% del capitale, più del doppio rispetto al 2011. A fine 2016 gli investitori istituzionali avevano una quota pari al 54% del capitale, cui si aggiunge il 23,6% posseduto dal ministero dell'Economia e il 22,4% dagli investitori retail. Anche la partecipazione assembleare è aumentata in modo significativo, non solo in Enel: nell'ultima assemblea, convocata anche per il rinnovo del board, abbiamo avuto un quorum record del 58,78% del capitale. L'affluenza degli investitori nell'ultima assemblea ha però rischiato di far prevalere la lista per il cda proposta dalle minoranze. Non direi si tratti di un rischio, ma di una eventualità che Enel aveva già previsto da tempo e per questo motivo, proprio per prevenire situazioni di instabilità assembleare già verificatesi in altre società, abbiamo introdotto una norma nello statuto in base alla quale, se la lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti contiene un numero di candidati inferiore a quello ad essa riservato, i posti rimasti scoperti vengono assegnati ai candidati della prima lista di minoranza. Il presidente uscente della Consob, Giuseppe Vegas, nella sua ultima relazione ha auspicato il superamento del voto di lista proprio perché la partecipazione dei fondi alle assemblee sta aumentando. Ha sollecitato l'adozione del sistema anglosassone, in base al quale è il board uscente a proporre le candidature per il nuovo cda. E' d'accordo? Penso che non ci sia un modello buono per tutte le stagioni. Ogni modello va contestualizzato nel sistema in cui viene adottato e deve tenere conto degli assetti proprietari. Se in Italia sono stati fatti molti passi avanti in materia di corporate governance, questo lo si deve anche al sistema del voto di lista, che ha consentito la nomina di consiglieri indipendenti designati dagli investitori istituzionali. Unicredit si sta orientando verso il modello anglosassone. Anche lì la lista di minoranza rischiava di catalizzare la maggioranza dei voti. Non pensa che sia uno strumento che potrebbe essere utilizzato anche da Enel, nella quale il socio di riferimento possiede una partecipazione limitata al 23,6% del capitale? Nel caso di Unicredit c'è stata nel tempo una forte

diluizione dei soci di riferimento e l'azionariato dell'istituto di credito oggi è più simile a quello di una public company. Lo statuto di Enel consente, comunque, al board uscente di presentare una propria lista in vista del rinnovo del cda, così come lo possono fare gli azionisti in possesso dello 0,5% del capitale sociale. Il punto è però un altro: gli investitori istituzionali per loro natura non hanno interesse a gestire direttamente un'azienda, ma soltanto che questa sia ben gestita e garantisca ritorni adeguati. Mi sembra, dunque, naturale che in presenza di un socio di riferimento il confronto sulle liste presentate dagli azionisti per l'elezione del board avvenga in assemblea. Gli investitori sono soddisfatti di come è gestita Enel o chiedono di più? Credo che tutti i nostri azionisti siano consapevoli del fatto che Enel in questi anni ha attuato un riposizionamento industriale importante. La società si muove ora lungo una traiettoria ben definita, che fa perno sullo sviluppo delle energie rinnovabili e delle reti, business sempre più interconnessi tra loro. Tutto questo tenendo sempre fermo l'obiettivo dell'efficienza dei costi. Il futuro è nella capacità di innovare, di puntare sulla digitalizzazione, sullo sviluppo della mobilità elettrica e dei sistemi di storage, con evidenti benefici per l'ambiente, grazie anche alla riduzione delle emissioni di CO2, i cui effetti sul clima sono ormai di tutta evidenza.

Il consiglio di Enel Il tavolo del cda di Enel

PRESIDENTE Maria Patrizia Grieco
CONSIGLIERE Alfredo Antoniozzi
AD E DG Francesco Starace
CONSIGLIERE Paola Girdinio
CONSIGLIERE Alberto Pera
CONSIGLIERE Cesare Calari
CONSIGLIERE Anna Chiara Svelto
CONSIGLIERE Alberto Bianchi
CONSIGLIERE Angelo Taraborrelli
SEGRETARIO CDA Silvia Alessandra Fappani

Foto: Al vertice. Patrizia Grieco